

# PECOB

Portal on Central Eastern and Balkan Europe  
University of Bologna - Forlì Campus

[www.pecob.eu](http://www.pecob.eu)

## CAUCASO:

### *lo scontro tra Islam moderato e Islam radicale*

*Francesca Barbino*

[WWW.PECOB.EU](http://WWW.PECOB.EU)



Eást Journal



Nel Caucaso russo, lo scontro tra il cosiddetto **Islam moderato** e l'**Islam radicale** sembra non arrestarsi. Sul territorio restano infatti attivi **gruppi di guerriglieri islamisti** che portano avanti la battaglia per la **creazione di un Emirato caucasico**, scontrandosi col **governo russo**, che cerca di ostacolarli, e con la porzione di popolazione che professa l'**Islam confraternale**, più moderato e in linea con l'operato di Mosca.

Intensificatosi ai tempi della **guerra in Cecenia**, per poi estendersi verso le repubbliche confinanti, il terrorismo caucasico è in costante trasformazione. Recentemente, l'**Emirato del Caucaso**, proclamato nel 2007 sulle spoglie della Repubblica cecena di Ichkeria e affiliato di *al-Qaeda*, ha progressivamente **perso molti dei suoi adepti**, specialmente dopo la morte dell'emiro Dokku Umarov; a partire dal 2013, inoltre, molti leader del gruppo hanno sposato l'**ideologia dello Stato Islamico**, che ha attratto molti dei **combattenti caucasici in Siria e in Iraq**, spingendo l'ISIS ad annunciare nel giugno 2015 la creazione del *Wilāyah al-Qawqaz*.

Nonostante il forte **calo dell'attività terroristica** nella regione, dovuto all'**impegno in Medio Oriente** di un gran numero di combattenti, la situazione è tutt'altro che sotto controllo, con **episodi di violenza** che continuano a manifestarsi. L'ultimo risale al 26 settembre, con l'uccisione in seguito a un agguato di **Ravil Kaibaliyev**, imam della moschea del villaggio di Kara-Tyube, nel Territorio di Stavropol'; nell'agosto 2015 era morto nelle stesse circostanze **il suo predecessore Zamirbek Makhmutov**. Kaibaliyev è il **settimo imam ucciso nel Territorio di Stavropol'** dal 2012.

Anche se la dinamica dell'agguato resta da definire, sembra chiaro che dietro a questo omicidio ci siano gli islamisti radicali, i quali **rifiutano l'ingerenza della Direzione Spirituale dei Musulmani di Russia**, un'istituzione governativa che **sostiene l'Islam cosiddetto "moderato" e nomina in via ufficiale gli imam locali**. Al contrario, gli esponenti della comunità wahhabita puntano a **mobilitare i musulmani tradizionali verso il radicalismo**.

In questo contesto, il governo russo ha implementato **misure sempre più oppressive** in materia religiosa e di sicurezza, riscontrando anche successi. Già **in vista delle Olimpiadi di Sochi** erano state prese misure di **sicurezza senza precedenti**, in termini di uomini, mezzi e fondi; inoltre, in Cecenia, il presidente **Kadyrov ha imposto una sorta di "certificato spirituale e morale"** per i giovani, che riporta l'appartenenza etnica e religiosa, oltre a indicare il nome di un "responsabile" che fa da garante, mentre **in Daghestan è stato creato una database** contenente ogni sorta di informazione sugli aderenti al wahhabismo, compreso il DNA.

Ma nonostante il controllo, gli attacchi mirati e la prevenzione, **la lotta di Mosca contro il terrorismo interno sembra non bastare**. La **situazione economica e politica** in cui versa la Russia indeboliscono tutte queste misure: se da una parte **la via della jihad**, che passa attraverso il denaro introdotto nel Caucaso dai wahhabiti, **diventa un'allettante alternativa** per la popolazione musulmana più povera, dall'altra Mosca non si trova nella **condizione di poter intervenire militarmente**, come avrebbe fatto in passato. E nel frattempo, aumenta il **rischio del rientro dei combattenti** impegnati in Medio Oriente.

L'unica via rimasta sembra **combattere direttamente** con quella che è diventata la fonte della radicalizzazione, ovvero lo **Stato Islamico**. Che poi, altro non è che uno dei pretesti per giustificare l'**intervento russo in Siria** al fianco di Assad.

